Lasciamo in pace Sant’Efisio: paranoie della Lav sui buoi che trainano le 'traccas' (Giorgio Fresu)

Date : 2 Maggio 2019

Un santo senza pace, **Sant’Efisio**. Eppure, questo martire viene celebrato nella **festa religiosa più imponente della Sardegna**. Fra le più importanti del Mediterraneo.

Una delle processioni a piedi più lunghe d’Europa. La devozione verso di lui ha compiuto 363 anni. Ma, intorno a questa festa, che richiama puntualmente decine di migliaia di fedeli e curiosi, spesso nascono polemiche. Che ne turbano lo svolgimento. Nel *2003*, si aprì una discussione all’interno dell’*Arciconfraternita del Gonfalone*, che si occupa, da sempre, di tutti i riti ed i culti legati al santo. In quella circostanza, fu contestata l’introduzione della norma che vietava agli *over 60* della *Guardiania* di scortare a cavallo il cocchio del santo. Nel *2008*, si verificò una contrapposizione tutta politica all’interno del *Consiglio comunale di Cagliari*, tra maggioranza e opposizione, sulla scelta del direttore artistico della manifestazione ed i relativi compensi. Nell’edizione *2018*, la chiusura temporanea della cripta sotterranea, dove fu tenuto il martire, accese critiche e contrasti.

L’ultimo caso in ordine di tempo, proprio quest’anno, lo hanno sollevato gli **animalisti** della *Lav* (*Lega anti vivisezione*). Motivo della disputa: un **presunto maltrattamento dei buoi che trainano le 'traccas'**, i carri della processione. Questi signori della *Lav* dichiarano: *“Gli occhi dei buoi di Sant’Efisio sono però tristi e rassegnati: espressione di una schiavitù colorata ed agghindata che festa e devozione popolare non mascherano ma evidenziano”*. E auspicano, per il futuro, il trasporto del santo con le braccia dei fedeli. Forse si sta esagerando. Il **rispetto di una tradizione così antica** e, per questo, magica è sacrosanto. Non possono essere, certo, le **paranoie dei signori della Lav** a modificare un rito tanto storico quanto immensamente celebrato. **Lasciamo in pace Sant’Efisio**. Un adagio molto efficace recita: *“Scherza coi fanti, ma lascia stare i santi”*.

Giorgio Fresu *(da “Tepilora.info”)*

(sardegna.admaioramedia.it)